

SPANO VELIO (TEDESCHI)

comunista (quadro),
ricercato dall'Ovra
nato il 15.1.1905 a Teulada (Cagliari)
Giornalista

. Studente - condannato dal Tribunale speciale
(1928) ad anni 5, 6 mesi - Liberato
espatria in Francia.

Delegazione Brigate Internazionali
Giornalista e spiker alla Radio Barcellona
e Radio Madrid emissioni clandestine per
l'Italia.

Organizzatore dei Patronati Italiani (per
l'aiuto ai carcerati politici) in Francia
e Belgio - Fu in Tunisia ed in Egitto per
propaganda contro la guerra Etiopica.
Dirige "L'Unità" clandestina ed il giornale
fondato da Amendola.

In Francia viene condannato dal Tribunale
di Petain alla pena di morte, in contuma-
cia. In Tunisia riceve dal Generale De
Gaulle pubblico riconoscimento della
sua attività contro le armate dell'Asse.
Nel 1943 rientra in Italia e riprende
l'organizzazione del P.C.I. che rappresenta
a Bari al Congresso del C.L.N.

Riprende la direzione dell'Unità. Deputato
alla Costituente - Sottosegretario
Agricoltura e Foreste. Giovanissimo milita
nelle file socialiste, e nel 1922 fa
parte col fronte Unico Antifascista ai
conflitti che si svolgono a Cagliari.
Nel 1923 aderisce al comunismo; passa

all'Università di Roma, prende contatti
con Gramsci e fa parte della Redazione
dell'Ordine Nuovo.
Nel 1926-27 è a Torino dove dirige e col-
labora a giornali clandestini. In questo
periodo fa parte dei Comitati di Gioventù
comunista. Nel 1927 viene arrestato e
condannato dal Tribunale speciale a 5
anni e 6 mesi. Espatria poi in Francia.

VERIFICATO 26 SET. 1978

Marchetti Giuseppe

